Anno XXXI — Giovedì 11 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 36

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Gli avvenimenti d'Oriente e l'Italia

Le notizie che giungono dall'Oriente sono di colore oscuro, e fanno presagire che fatti gravi vadano maturandosi.

L'Italia non potrebbe certo rimanere inerte spettatrice degli avvenimenti, ma i suoi interessi più vitali richiedono ch'essa si trovi pronta per qualunque evento.

Le condizioni nostre richiedono la pace, nè, per ora almeno, vi è timore di prossima guerra; ma se a un nuovo congresso europeo l'Italia si recasse impreparata, come andò già a Berlino, qualunque Ministero che si trovasse al potere sarebbe indegno di rimanervi più oltre, e forse davvero potrebbe essere seriamente compromessa anche la tranquillità interna.

Dicesi che all'Italia verrebbe probabilmente affidata una parte importante, casomai il concerto delle potenze decidesse d'intervenire in Turchia.

Se queste previsioni si avverassero, l'Italia dovrebbe accettare senz'altro il nobile mandato, anche se questo dovesse costargli qualche sacrificio.

L'Italia non può e non deve dimenticare la propria origine: essa è risorta in nome dell'indipendenza e della libertà dei popoli, e perciò dev'essere anzi il suo più nobile orgoglio quello di poter ajutare quelle Nazioni che vogliono seguire il suo esempio.

> Dovunque le genti
> Percuota un tiranno,
> Suoi figli usciranno
> Per terra e per mar.

Queste fatidiche parole dell'inno garibaldino non saranno mai poste in oblio dagl'italiani, che ricordano ancora la grandiosa epopea nazionale, e serbano sempre un culto sincero per i grandi e puri ideali di patria e di libertà.

L'intervento energico dell'Italia in Oriente (a Candia, nell'Asia minore e in Macedonia, ecc.) sarebbe non solo un altissimo onore per il nostro paese, ma risulterebbe pure d'immensa utilità all'influenza italiana in tutti quei luoghi, e i nostri commerci e le nostre industrie ne risentirebbero subito vantaggi non lievi.

Non si tratta più ora della «tenebrosa Africa orrenda» dove — voglia o non voglia — si andava a imporsi, ma si andrebbe invece ad affrettare la caduta d'uno Stato barbaro, disonore dell'umanità, e si contribuirebbe al risorgimento politico di popoli generosi che da secoli sono soggetti a un'oppressione tirannica e feroce.

Il nobile e umanitario comportamento del comandante della R. Nave *Etna* che nelle acque della Canea sfidò l'imperversare degli elementi e la malvagità ottomana per salvare la vita di centinaja di infelici, che, senza soccorso, sarebbero certo divenuti preda degli assassini, — è già un ottimo inizio.

Innanzi ai grandi principii che l'Italia rappresenta in Oriente, non vi possono nè vi devono essere differenze d'opinione, ammenochè non si voglia rinnegare tutte le più belle pagine del nostro risorgimento.

Gl'italiani miseri, profughi, perchè rei del grande delitto di amare la loro patria e volerla indipendente e libera, andarono a sfidare l'ira ottomana che conculcava la sacra ellenica terra. Oh! quale nobile missione, oh! quale gloria sarebbe per gli italiani liberi di poter contribuire al completo riscatto della Grecia, ajutando i generosi e prodi suoi figli a spezzare le ultime catene dell'infame signoria turchesca!

Il momento è difficile e nessuno certo desidera che l'Italia getti la fiaccola d'una immane conflagrazione mondiale; ma non avendo essa nessuna ambizione di conquiste in Oriente e non potendo per ciò suscitare l'invidia delle potenze, sarebbe lo Stato più indicato per poter essere incaricato di usare mezzi coercitivi contro la Turchia, specialmente trattandosi di un conflitto greco-turco.

Si dice che in causa della complicata situazione orientale verrebbe forse sospeso lo scioglimento della Camera e sarebbe anzi riconvocato il Parlamento.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in questa voce, ma ci pare che se anche si procedesse alle elezioni, come è più probabile, gli elettori dovrebbero appoggiare un programma di pace, ma che non si opponesse a un energico intervento dell'Italia in Oriente.

*Fert*

## LA CANEA

La Canea, di cui tanto si parla nei dispacci di questi giorni, è la capitale dell'isola. Davanti alla città s'apre una vasta rada, chiusa da una diga e da una scogliera, costrutte dai veneziani. A metà la diga è munita d'un ridotto fortificato; alla sua estremità s'erge la torre del faro. Di fronte al faro, dall'altra parte dell'entrata del porto, è la cittadella, munita di cannoni di grosso calibro.

La città è fortificata dalla parte di terra da fortificazioni nelle quali sono aperte due porte fregiate ancora del leone di San Marco. Quasi tutte le vie sono strette, sucide, oscure. Le case, addossate l'una all'altra, si tolgono a vicenda l'aria e la luce; qualcuna risale al tempo dei veneziani, come l'attestano le iscrizioni.

Ad un chilometro e mezzo all'est di Canea, su di un terreno ondulato, sta il villaggio di Halepa, ove hanno la residenza il Corpo consolare, il governatore, generale e le autorità.

Fu in quel villaggio che nel 1879 si stipulò fra i rappresentanti del sultano e quelli della popolazione dell'isola il patto noto in diplomazia sotto il nome di «Convenzione di Halepa».

Poco lungi è un vero villaggio bengazino, con le capanne di paglia dal tetto semisferico.

## La manomissione del corriere della regina di Spagna

Soltanto ora si vengono a sapere i particolari d'un grave furto a danno della Regina reggente di Spagna.

Tutte le sere un addetto al palazzo reale di Madrid si reca alla posta per ritirare il corriere — molto voluminoso — della Regina. Le lettere sono messe in una borsa di pelle, i giornali in un sacco. Poi l'addetto sale in una carrozzella, della quale egli stesso guida il cavallo, e non ne discende che nel cortile del palazzo. L'altra sera si trovò mancante la borsa di pelle. Si credeva perduta durante il tragitto, ma un esame più attento dimostrò che erano state tagliate — con taglio regolare — le correggie che la tenevano salda nell'apposito vano di fianco alla carrozzella.

Si suppone che approfittando dell'oscurità, qualcuno sia salito pianamente nella carrozzella, dalla parte posteriore, e che con destrezza sia riuscito a tagliare le correggie.

La Regina è molto impressionata di questo furto, perchè nella busta si contenevano, oltre le lettere di famiglia, anche alcuni documenti relativi alle somme ch'ella tiene depositate alla Banca d'Inghilterra. Non si ha il menomo indizio per rintracciare il ladro.

## IL PROGRAMMA DEL GOVERNO per le elezioni generali politiche

### Le dichiarazioni sull'Eritrea

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma, 8:

L'on. Di Rudinì da alcuni giorni lavora attorno al manifesto che dirigerà agli elettori di Caccamo, appena sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera.

Questo manifesto sarà la sintesi del programma del Governo accennando alle principali questioni che si dibattono nel paese a cominciare da quella africana. L'on. Di Rudinì toccherà con molta circospezione lo scottante argomento, serbando i riguardi dovuti alle convenienze che si impongono al capo del Governo.

Se è vero, e ho motivo di crederlo, che si sieno tentate pressioni attorno a lui perchè della questione africana non tenesse parola nel suo manifesto, il Rudinì fece benissimo a resistere, perchè i disastri provocati dalle follie coloniali obbligano il Ministero a dire al paese quel che fecesi dell'imbroglio africano.

Forse non sarà esplicito come vorrebbe l'opinione pubblica, forse non accennerà apertamente alla soluzione dalla maggioranza del Ministero vagheggiata, forse lascierà campo a interpretazioni contradditorie, ma in sostanza presenterà al paese la questione nella sua cruda realtà, per richiamare l'attenzione degli elettori sugli ingenti sacrifizi che l'occupazione militare, anche limitata al famoso triangolo, imporrebbe al bilancio, col pericolo di mandare in scompiglio la compagine dell'esercito.

Pur limitato a queste proporzioni l'avvertimento dovrà svegliare gli elettori e spingerli ad erigere dai candidati dichiarazioni che li impegnino a seguire una politica antiafricanista.

Promesse ben chiare sono necessarie perchè l'equivoco perpetuerebbe una confusione di idee fatale al Governo e al paese.

Sotto tale rapporto è da augurarsi che l'on. Di Rudinì, per rispettare troppo le convenienze, per piacere agli uni e non urtare gli altri, non riesca nebuloso nel suo dire e perda efficacia nel punto essenziale del suo programma, in quello che solo legittima lo scioglimento della Camera.

Comprendesi che egli non possa annunziare al paese l'intenzione del Governo di sgombrare dall'Eritrea sinchè non siano ritornati tutti i prigionieri e delimitati i confini risultanti dal trattato di pace. Comprendesi parimenti che non sia conveniente annunziare l'abbandono di Cassala sinchè gli inglesi non abbiano data l'ultima mano alla spedizione del Sudan; quindi nessuno rimprovererà il Rudinì per le sue riserve. Queste però non devono essere tali da generare nel paese il sospetto che nuovi dubbi abbiano assalito il Ministero e lo trattengano dal dire tutta la verità.

Gli amici dell'on. Di Rudinì assicurano che la sua intenzione è di provocare dal corpo elettorale una manifestazione che sia alla nuova Camera eccitamento a liquidare in modo definitivo la sciagurata politica africana.

## A CHIASSI FINITI

L'agitazione universitaria, che ebbe per occasione il disgraziato viaggio dell'on. Gianturco a Bologna, e che da Bologna si comunicò a parecchie altre Università, ormai accenna a cessare. E se si tolgono le chiassate appunto di Bologna, di Roma principalmente, e di qualche altra Università, si può dire che fu una agitazione la quale trovò poche simpatie e poco seguito. Ond'è che chi ha il fiuto un po' esercitato in simili cose, capì subito, odorando il vento, che questo non minacciava grossa e pericolosa tempesta. E di vero, in molte Università l'agitazione si limitò a qualche dimostrazione, molto innocua, di protesta, determinata più dal desiderio di dimostrare la solita solidarietà fra studenti e di fare onore, per così dire, alla bandiera comune, che non da volontà spontanea, precisa e convinta di agitarsi o contro il Ministro o contro chicchessia.

Tant'è che in parecchie Università i giovani pur protestando e dichiarandosi solidali con gli studenti di Roma, dissero però di voler continuare a seguir le lezioni E mantennero la parola. Più seri in ciò di qualcun altro che, pur di mostrarsi forte, precipitò invece nella violenza; forse per invidia di Minosse che «giudica e manda secondo ch'avvinghia.»

Ora che la quiete è ritornata nella maggior parte delle Università, i giovani dovrebbero persuadersi che codesto rinnovarsi intermittente di chiassi fa torto a loro, e fornisce buone ragioni a quelli che, pur non essendo meno colpevoli di essi, vorrebbero tuttavia nascondere o mascherare la propria colpa dietro di essi. E dovrebbero persuadersi ancora che il rispetto della legge e dei regolamenti universitari è un utile presidio anche per loro, e per richiamare alla osservanza del proprio dovere quelli che, per contrario, se ne allontanano. D'altronde quel rispetto non solo è dovere preciso di ogni libero cittadino, come essi sono e vogliono essere, ma è loro imposto anche dalla loro qualità di giovani educati, ai quali ogni atto di violenza brutale dovrebbe tornare disgustosissimo.

A loro volta le autorità scolastiche

## COMITATO VENETO pel decentramento e le autonomie

### RELAZIONE della Commissione di Studi alla Giunta Esecutiva

*Onerevoli Colleghi*

Nella riunione tenuta nel settembre u. s., deliberata la compilazione di uno speciale programma del nostro Comitato, avete dato incarico ad una Commissione costituita dalla Presidenza in unione ad un Delegato per ciascuna Provincia, di formulare uno schema di proposte da sottoporsi alla discussione della Giunta.

Coerentemente a questa deliberazione ed in seguito alle particolari riunioni dei Delegati delle Provincie, la Commissione, oltre ai membri, come si disse, della Presidenza, risultò composta dell'avv. Carlo Zasso per la provincia di Belluno; dell'on. Tullio Minelli per Rovigo; del prof. Luigi Olivi per Treviso; del senatore Augusto Righi per Verona; dell'avv. G. B. Billia per Udine; dell'avv. Giovanni Mazzoni per Vicenza; dell'avvocato Luigi Moroni per Padova. I delegati della Provincia di Venezia affidarono l'incarico al segretario del Comitato avv. G. B Zanetti.

La Commissione ebbe a riunirsi sotto la Presidenza del presidente Morelli nei giorni 14 e 28 novembre u. s.

Il risultato dei lavori della Commissione è: lo schema di programma comunicato ai membri della Giunta colla circolare 26 dicembre 1896.

Come è facilmente avvertibile dall'esame dello schema, la Commissione nella discussione ha seguito l'ordine del programma del Comitato Lombardo, apportandovi però nella sostanza radicali modificazioni.

Oltre al programma del Comitato Lombardo, i componenti la Commissione ebbero ad esaminare quello del Comitato Piemontese e le deliberazioni dei Congressi di Perugia (gennaio 1892), di Ancona (agosto 1892), di Forlì (giugno 1893), ed ebbero particolare riguardo ai voti dei Congressi di Roma (maggio 1894) e di Verona (giugno 1895).

Il pensiero della maggioranza della Commissione fu che la propaganda da esercitarsi in favore del decentramento ed i mezzi per l'attuazione dello stesso, debbano mirare come ad ultima meta all'istituzione della Regione.

A questo proposito il primo capoverso del nostro schema propone: «Le circoscrizioni amministrative dello Stato aventi carattere di corpo morale sono tre: *Comune, Provincia, Regione.*

In questa nostra affermazione, che incardina tutto il programma della maggioranza della Commissione, siamo in perfetto contrasto col Comitato piemontese e dissentiamo profondamente dal Comitato lombardo.

Di fatto il Comitato piemontese ha espresso il voto: «che la Provincia abbia a restare il maggior organo e reparto amministrativo, la base su cui debba imperniarsi la riforma del decentramento».

E il Comitato lombardo, pur ammettendo la formazione di Compartimenti e Consorzi interprovinciali, la concepisce principalmente sotto l'idea di una delegazione di poteri dal Governo centrale ad un governatore regio locale.

La Commissione nostra, invece, con passo più ardito ha riconosciuto, secondo i voti del Congresso di Verona che non si giungerebbe mai ad un miglior funzionamento del sistema parlamentare, nè all'adattamento delle leggi e dei metodi alle condizioni diverse che sono determinate dalla geografia, dalla storia, dalle tradizioni e dagli interessi, se non col mezzo di un decentramento veramente istituzionale. E ciò col dar vita ad una circoscrizione in corrispondenza al gruppo storico e geografico, avente un Consiglio colle più larghe funzioni amministrative nei limiti degli interessi suoi speciali, riservato allo Stato il provvedere agli interessi generali ed a tutto quanto non si potrebbe dislocare senza danno dell'unità politica e morale della Nazione.

Alla nuova circoscrizione istituenda la Commissione non ebbe difficoltà di dare il titolo di *Regione* e ciò perchè il nome corrisponde perfettamente all'ente che più che creare si vuol riconoscere e far funzionare, secondo i bisogni di una più logica e naturale amministrazione dello Stato. Ed anche perchè parve dimostrazione maggiore di italianità, l'adottare parola veramente italiana, anzichè pescare nelle straniere legislazioni un nome che forse non avrebbe interamente corrisposto al concetto che si intendeva attuare.

Ammessa la istituzione della Regione, in dipendenza ad essa veniva a modificarsi il programma del Comitato lombardo.

Oltre a ciò la Commissione nostra ebbe ad apportare altre aggiunte e variazioni al programma stesso, delle quali veniamo a dire.

Anzitutto è stata riconosciuta la necessità della ripartizione dei Comuni in due categorie: *autonomi* e *tutelati.*

Per i secondi, nei riguardi della tutela, la Commissione non credette di portare sostanziali modificazioni all'attuale legislazione.

Per i primi reputò di non violare i concetti di autonomia e libertà, stabilendo che l'approvazione dell'autorità tutoria sia anche per essi necessaria quando abbiano a prendere deliberazioni circa debiti che impegnino il bilancio oltre l'esercizio finanziario in corso. E questo specialmente perchè trattandosi di corpi elettivi, la cui composizione può modificarsi anche fuori dei termini ordinari stabiliti dalla legge, parve prudente, nell'interesse generale che la facoltà di impegnare il futuro avesse un limite brevissimo. Ciò è tanto più opportuno per le amministrazioni delle grandi città, le quali, risentendo spesso le influenze della loro origine politica, in previsione di un cambiamento nella rappresentanza, inclinano a vincolare le risorse e l'indirizzo avvenire.

Una vivace discussione si ebbe in seno della Commissione, riguardo al raggruppamento dei Comuni non aventi mezzi sufficienti all'adempimento dei servizi obbligatori.

Una parte della Commissione, adottando il voto del Comitato Piemontese, proponeva il raggruppamento coattivo soltanto per determinati servizi. Prevalse però invece il concetto della unione coattiva, che secondo il pensiero della maggioranza della Commissione dovrebbe condurre ad un maggior vantaggio, se non altro economico, a favore degli amministrati.

Nessun ostacolo incontrò l'approvazione della costituzione dei Consorzi facoltativi intercomunali per determinati servizi.

Riguardo alle Provincie, affermata la conservazione delle stesse nell'attuale ordinamento, si credette di dover loro affidare ulteriormente i servizi e le attribuzioni di cui dalla lettera *a* alla lettera *e* dello schema.

La discussione si accentuò soltanto riguardo alla vigilanza sull'istruzione elementare e popolare da togliersi allo Stato per affidarsi alla Provincia. Una parte della Commissione ebbe ad osservare che fino a che perdura l'attuale dissidio fra Stato e Chiesa, non è per lo meno prudente richiedere la rinuncia di una vigilanza che ha lo scopo precipuo di assicurare secondo lo spirito delle nostre leggi un indirizzo laico e civile all'educazione delle giovani menti. La maggioranza della Commissione non credette di condividere un tale timore e votò il passaggio alla Provincia della vigilanza sull'istruzione elementare e popolare, in conformità ai programmi dei Comitati Lombardo e Piemontese.

(*Continua*)

di primo, di secondo e di ultimo grado, dovrebbero dare l'esempio esse pure della più scrupolosa esecuzione dei loro doveri e non lasciarsi smuovere da essa o per paura, o per incuria, o per poltroneria; perchè se esse mostreranno di non sapere o di non voler rispettare leggi e regolamenti, mancherà loro ogni autorità e ragione per pretenderne il rispetto dai giovani. La sapienza di chi regge, infatti, non tanto deve consistere nel reprimere, quanto nel saper prevenire; epperò chi non sa che reprimere, si tramuta da reggitore in agente di questura.

Quello, insomma, che supremamente importa si è che, una buona volta, tutti facciano il loro dovere; e che quelli i quali non lo vogliono fare, sieno costretti a farlo: studenti, professori, autorità scolastiche, ministri, o comunque si chiamino. Senza di ciò, sarà vano ogni sforzo e i disordini si ripeteranno sempre.

Nè egli è da credere che le leggi e i regolamenti attuali non bastino all'uopo.

Bastano, bastano; purchè sieno veramente osservati ed applicati. Ma se leggi e regolamenti diranno di no, e gli altri diranno di sì ed agiranno di conformità, o viceversa, saremo sempre da capo e sempre agli stessi disordini, perchè egli è verissimo che « poter malfare, grande e al mal fare invito » nè si devono supporre nei giovani quella serietà di propositi e quella maturità di senno che soltanto gli anni, pur troppo! possono dare. Però se i giovani vedranno che i loro superiori fanno scrupolosamente il loro dovere, essi pure si avvezzeranno a farlo. Invece, se avranno davanti agli occhi lo spettacolo del malo esempio altrui, faranno peggio; perchè, essendo in moltissimi, la responsabilità è di tutti e di nessuno nello stesso tempo, e più essa si divide e meno, naturalmente, se ne sente il freno.

Ed ora che la predica è finita perchè senza volerlo, quanto si è detto fin qui ha un po' di predicatorio, cominci chi deve a fare il proprio dovere, a volere che tutti lo compiano, ad informarsi delle cose come veramente sono, non soltanto dalle fonti ufficiali, sempre interessate e quindi sempre sospette, ma anche da altre fonti, ed a tener fermo. Ma s'intende: fermezza e non violenza; mano di ferro, se si vuole, ma guanto di velluto. Altrimenti, codesta febbre universitaria intermittente precipiterà in perniciosa; e chi ci avrà perduto non saranno soltanto gli studenti.

*Ercole Vidari*

## Le notizie di Candia

### Situazione gravissima

### Incendi a Retymo

Roma, 10 Dispacci giunti al Governo dicono che la situazione di Candia è gravissima. L'ufficiale che è incaricato a Candia di informare il nostro Ministero sugli avvenimenti militari, dice che la soluzione definitiva appare imminente e inevitabile.

Atene, 10. I mussulmani di Retymo dettero fuoco a vari quartieri.

### La nostra squadra attiva in Oriente

Roma, 10. Il vice ammiraglio Canevaro stamane ha conferito con il ministro Brin lungamente intorno alla situazione di Candia. Nel pomeriggio ha conferito con Visconti Venosta.

Non è impossibile che domani sera ambedue le divisioni della squadra attiva salpino per l'Oriente.

Il vice-ammiraglio Canevaro partirebbe per Napoli ove si imbarcherebbe sull'*Umberto I*, e l'*Opinione* annunzia che domani egli si imbarcherà per il Levante colla prima divisione della squadra.

Il ministro della marina ha ordinato che la squadra attiva si concentri a Napoli. La corazzata *Umberto I*, che ripulisce la carena nell'Arsenale di Taranto, salperà domani.

L'*Italie* nega che il vice-ammiraglio Canevaro parta subito per il Levante con la prima divisione, e aggiunge che tale ordine si darà se la situazione si aggraverà.

### L'attitudine energica della Grecia

### Nobile esempio d'un figlio del Re

Atene, 10. Le navi *Hydra* e *Agaj s* si sono recate a Retymo per imbarcarvi i cristiani.

Una nave greca ha sbarcato armi vicino a La Canea, e un'altra nave greca è giunta a Sira per proteggere i cristiani che furono attaccati dai turchi.

Atene, 10. Il Principe Giorgio, ventottenne, capitano di fregata, secondogenito del Re di Grecia, parte alle ore dieci con sei torpediniere diretto a Candia.

## Il bilancio del fallimento dell'"Immobiliare,,

Il comm. Tittoni, curatore del fallimento del Credito immobiliare ha depositato al Tribunale il bilancio del fallimento stesso.

Risulterebbe da esso:

*attivo*: fabbricati in Roma L. 10,635,300, terreni id. 1,255,725,37, proprietà fondiarie in Napoli e provincie meridionali 1,287,632 valori diversi 4,507,319,45, annualità 6,969,649,28 delegazioni 1,032,382, mutui regolari 5 per 0|0 8,455,238,05, mutui regolari 4 0|0 1,048,057,41, mutui 5 0|0 in sofferenza 5,070,100, mutui 4 0|0 in sofferenza 6,048,130, conti garantiti 3,386,965,41, crediti provincie merid. 1,592,703,76, Comuni sardi 25,000; totale attivo lire 51,313,893,84;

*passivo*: obbligazioni in circolazione 5 0|0 L. 38,213,000, obbligazioni in circolazione 4 0|0 30,550,000, creditori non obbligatorii 43,918,798,19, totale passivo L. 112,681,498,19.

Dal 26 giugno al 31 dicembre 1896 il movimento di cassa è stato di lire 1,400,483,73 all'entrata e di L. 729,637,27 all'uscita, con una rimanenza quindi di L. 270,546.46.

### Una riunione di studenti in mare

Napoli, 9, Alle ore 11,30, circa trecento studenti, salutati dalle grida festanti delle popolane, imbarcaronsi sulla spiaggia di Santa Lucia e cantando l'inno dei lavoratori, in 37 imbarcazioni, adorne di bandiere, gli studenti recaronsi alla punta del castello dell'Ovo a circa 200 metri dalla spiaggia; ivi si fermarono e elessero a presidente il socialista Alfano, che pronunciò un discorso di protesta contro il ministro Gianturco e la stampa borghese. Si votò un lungo ordine del giorno reclamante le dimissioni del professore Semeraro e del ministro Gianturco e la liberazione dei colleghi romani; approvante il contegno del rettore dell'Università di Napoli. Il ritorno fu allegro, lo spettacolo simpaticissimo. Nessun incidente si verificò.

### Il pagamento dei coupons all'estero

I delegati del tesoro, incaricati del servizio dell'*affidavit* all'estero pel pagamento dei coupons della Rendita Italiana, sono ritornati quasi tutti a Roma.

Le operazioni procedettero dappertutto colla massima regolarità. Ormai i portatori esteri dei valori italiani si abituarono a tali formalità che non cagionano più errori nè lagnanze.

Sebbene non si conoscano ancora i resultati definitivi, sembra però che i pagamenti all'estero tendano a diminuire con notevole vantaggio del tesoro.

A Parigi la diminuzione sarebbe stata più accentuata senza le numerose compre fatte da Berlino in seguito alla stipulazione del trattato italo tunisino.

## Notizie d'Africa

### La ritirata definitiva dei dervisci

### Cassala è sbloccata

### Un combattimento coi dervisci

Roma, 9. L'ultima ritirata dei dervisci dal monte Barbaro avvenne verso la mezzanotte, dal 4 al 5 febbraio. Secondo il solito, abbandonarono il campo mascherando il movimento e lasciando i fuochi accesi. Però le bande assoldate dei Baria si avvidero delle mosse del nemico e, con rapidissima marcia aggirante, attaccarono l'ala destra dei dervisci, infliggendo loro notevoli perdite.

L'avanguardia del Corpo inseguente, nonchè quella di Cassala, si congiunsero a sei ore dalla città; perciò le comunicazioni con Cassala sono pienamente ristabilite.

E' notevole poi la marcia eseguita da due carovane che rifornirono Cassala, passando fra dirupi e sentieri quasi inaccessibili, di guisa che il carico si dovette portare a braccia.

Cessato ogni pericolo, Viganò aumenterà il presidio di Cassala e penserà a munire i posti fra Cassala e Agordat.

### I dervisci hanno ripassato l'Atbara

### Il corpo d'operazione sciolto

Biscia, 9. Il giorno 6 una parte del presidio di Cassala uscì dal forte ed occupò Abugamel con il compito di tenersi a contatto del nemico in ritirata e fare prigionieri i ritardatari.

I dervisci ripassarono l'Atbara ad Elfascer. Il generale Viganò sciolse il corpo d'operazione.

I riparti che lo componevano saranno di ritorno ai loro presidi per il giorno 15 corrente.

Verranno però trattenute in servizio per altri dieci giorni le compagnie di milizia mobile per far loro eseguire alcune lezioni di tiro al bersaglio col fucile a piccolo calibro.

### Notizie dal Benadir

Zanzibar, 10. Sono giunte oggi qui col *Governolo* notizie dal Benadir.

Il comandante Sorrentino, commissario straordinario era arrivato il 26 gennaio sull'*Elba* a Mogadiscio. La colonia era perfettamente tranquilla. Gli indigeni avevano terminato i raccolti del grano e del cotone, riusciti abbondanti.

Le salme delle vittime dell'eccidio della spedizione Cecchi, tutte ricuperate, ebbero per cura del commissario straordinario sepoltura in forma solenne.

Una ricognizione si è spinta verso l'interno e trovò il paese in condizioni normali. Anche i Biemal presso Merka si mostravano tranquilli, sottomessi alle autorità italiane.

Le comunicazioni verso terra sono tutte ristabilite.

## Cronaca Provinciale

### Da Pordenone a Mestre con un carretto tirato da un cane

L'altro ieri verso le ore 16 giunse a Treviso un carretto tirato da un grosso cane che veniva da Pordenone, percorrendo cioè 60 chilometri in tempo relativamente breve. Nel carretto stava comodamente il proprietario — un tirolese, dal cappello orlato in verde e infiorato di candidi *edelweis*.

Dopo un po' di riposo, il piccolo attacco ripartiva verso le 18 per Mestre.

### DA CORDOVADO

### Ferimento accidentale — La disperazione del feritore.

Ci scrivono in data di ieri:

Due giovani, Fontana Stefano e Toneguzzo Giovanni, tentavano insieme di scaricare un vecchio fucile, coll'intendimento di levarvi prima la capsula e indi il piombo e la polvere. Invece il colpo partì ferendo malamente alla faccia ed alla mano destra il Toneguzzo.

Il Fontana, giovane di ottima famiglia e di irreprensibile condotta, quasi impazzito dal dolore si costituì ai R. R. Carabinieri, ma venne poche ore dopo, dal Pretore di S. Vito al Tagliamento rimesso in libertà.

(Ciò serve a schiarimento del fatto, pubblicato ieri anche sul nostro giornale e tolto dal bollettino della questura. *N. d. R.*)

### DA TOLMEZZO

### Infortunio sul lavoro

Scrivono da Tolmezzo:

Il dibattimento cominciatoo venerdì in confronto di un ingegnere, di due operai e dell'amministrazione delle strade ferrate meridionali, in seguito al disastro di ponte Peravia sulla ferrovia Pontebbana ove due operai morirono e due rimasero gravemente feriti, è terminato martedì 9 corr.

Dopo una lunga e vivace discussione fra avvocati della parte civile (Percetti di Firenze, Damiani di Pontassieve e Beorchia di qui) i quali chiedevano la condanna e il conseguente risarcimento del danno nell'interesse delle famiglie degli uccisi e dei feriti, e gli avvocati della difesa (da Pozzo di qui, comm. Leopoldo Bizio di Venezia e cav. G. B. Billia di Udine), il Tribunale mandò completamente assolti tutti gli imputati, due per non aver preso parte al fatto, ed uno per non provata reità.

Si dice che il pubblico ministero e la parte civile ricorreranno in appello.

### DA CIVIDALE

### Un paio di scarpe involate

Certo C. A., tuttora irreperibile, penetrato in una stanza aperta e momentaneamente incustodita, involò un paio di scarpe del valore di lire 8 in danno di Colautti Sante.

### DA PORPETTO

### Guardia campestre oltraggiata

La guardia campestre Di Pascoli Marco a causa del suo ufficio, venne da certo Z. V. ingiuriato e morsicato alla testa, riportando varie lesioni guaribili in giorni otto.

### DA TARCENTO

### Carnevale

Mercoledì, 17 febbraio, alle ore 20.30, nella « Sala De Monte » avrà luogo una grande veglia mascherata a totale beneficio della Società Operaia di M. S.

Ad ogni persona che entrerà nella sala verrà dato un numero che concorrerà all'estrazione di due nuovissimi regali.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Bruni suonerà con brio e finezza scelti ballabili.

La sala sfarzosamente illuminata a luce elettrica sarà addobbata con molta eleganza.

Il Restaurant annesso presterà un servizio inappuntabile e sarà fornito di ottimi vini e cibarie a prezzi modicissimi.

### DA AVIANO

### Parroci politicanti condannati

Davanti la Pretura di Aviano comparvero il 6 corr. tre parroci di qu l mandamento imputati di offesa alle istituzioni per aver fatto tenere nelle loro chiese parrocchiali delle conferenze sull'azione cattolica e sui ben noti suoi scopi contrarii all'unità della patria. I rispettivi sagrestani erano anch'essi imputati per l'affissione dei relativi manifesti.

Furono difesi dall'avv. Casasola. Il Pretore condannò i tre parroci a cento lire e i tre sagrestani a lire una di multa ciascuno.

Contro la sentenza fu interposto appello.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Febbraio 11. Ore 8 Termometro 3.
Minima aperto notte 0. Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: S. E. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.3 Minima —0.8.
Media 3.11 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.18 | Leva ore | 11.13 |
| Passa al meridiano | 12 21.27 | Tramonta | 2.56 |
| Tramonta | 17.27 | Età giorni | 10 |

### Società Alpina Friulana

Per domenica 14 corr. è proposta una gita col seguente programma:

Ore 6.10 partenza da Udine con ferrovia.

Ore 6.41 arrivo a Cividale.

Da Cividale per S. Guarzo e Guspergo si salirà al M. dei Bovi (m. 405) e M. Madlessena (m. 727).

Ore 10.30 arrivo alla vetta del Madlessena. Colazione.

Ore 11.30 partenza per Spignon e S. Giovanni d'Antro.

Ore 12.15 arrivo alla grotta di San Giovanni.

Ore 12.45 partenza dalla grotta.

Ore 13.45 arrivo a San Pietro al Natisone.

Ore 14.30 partenza da S. Pietro al Natisone.

Ore 16 arrivo a Cividale. Pranzo.

Ore 20.30 partenza da Cividale.

Ore 20.58 arrivo a Udine.

*Spese*: Ferrovia III classe andata e ritorno Udine-Cividale lire 1.50. Pranzo lire 3. Ognuno provvederà a se per la colazione, portandola da Udine.

A tutto venerdì 12 corr. si accettano le adesioni.

### Esame per elettori

A Levanto, paesello della Liguria, furono fatti recentemente gli esami per divenire elettori. A questi esami, ai quali con una solennità degna di esami di stato sopraintendeva quel Pretore, montato in cattedra e circondato da un severo consesso di sapienti. Gli esaminandi vennero sottoposti a queste prove:

1. Scrittura sotto dettato d'una pagina di protocollo.

2. Svolgimento di un racconto dal titolo: « Un ragazzo viene premiato per avere compiuta una buona azione. » Il racconto doveva essere scritto di getto e non si poteva riscriverlo in buona copia.

3. Lettura di un brano scelto, con relativa spiegazione di ciò che si era letto.

4. Operazioni aritmetiche sulla lavagna.

Non sappiamo quanti di quegli aspiranti elettori siano passati, ma osserviamo che se a un simile esame dovessero essere sottoposti tutti i deputati e i consiglieri comunali da eleggersi, Dio sa quanti sarebbero bocciati!!

### Una baruffa fra donne

Ieri poco dopo mezzogiorno, in Piazza Mercatonuovo, alcune donne venute a quistione fra loro per futili motivi, dopo essersi scagliate ogni sorta di epiteti.... gentili, vennero alle mani, ed una di esse, che ha la propria baracca sulla piazza, uscì dalle mani dell'inviperita nemica con alcune graffiature che le avranno provato quanto valgano le unghie femminine in momenti burrascosi!

### Il francobollo

Il n. 51 (31 gennaio 1897) di questa bellissima e fortunata rivista mensile che si pubblica a Milano (Gio. Gussoni editore) contiene: Società Filatelica Lombarda *Atti della Società* — Cronaca — Il bollo fiscale.

All'èrta: Une falsification dangereuse des timbres du Japon — Cenni di storia postale — Sulle marche da bollo — Varietà — Nuove pubblicazioni — Corrispondenze — Giuochi.

Abbonamento annuo (con diritto a 4 premi) L. 2.

### Per gli artisti

La R. Accademia di belle arti di Milano ha indetto la III° Esposizione triennale di belle arti, che si aprirà il 15 aprile e si chiuderà il 30 giugno 1897.

Le opere destinate alla mostra dovranno essere notificate, per l'ammissione, alla R. Accademia, non più tardi del 15 marzo 1897, e consegnate dal 15 al 31 marzo 1897 nel Palazzo dell'Esposizione in via Principe Umberto n. 32.

I premi saranno i seguenti: dall'Accademia, *otto* premi di lire 4000 ciascuno, e un premio di lire 1000; dal Municipio di Milano, *tre* premi di lire 2500 ciascuno; dal Club Alpino italiano *una medaglia d'oro* all'autore del miglior quadro di alta montagna.

### Una lettera

### dell'on. cav. prof. Giovanni Marinelli

(Dal supplemento alla puntata numero 1° anno III° Bollettino ufficiale dell'associazione Magistrale Friulana.)

L'on. cav. prof. Giovanni Marinelli, deputato al Parlamento Nazionale ha diretto al sig. Pietro Migotti, presidente dell'Associazione magistrale friulana, la seguente lettera:

Firenze, Piazza d'Azeglio. 12; — 6-2-97

Caro Pietro, ricevo il N. 1, annata III del « Bollettino Ufficiale dell'Associazione magistrale friulana », dal quale anzitutto ricavo con vero piacere quanto progredisca e si consolidi codesta utile istituzione. Con piacere e con orgoglio, perchè dimostra una volta di più quanta gagliardia di fibra e serietà di propositi possegga codesta nostra gente friulana, cui sarebbe fortuna somigliasse quella di grande parte del resto d'Italia.

M'inducono a scriverti però non tanto il bisogno di dirti questo, quanto due accenni che attrassero più particolarmente la mia attenzione su questo I° numero.

Uno è la chiusa dell'articolo « Irrisione tributaria », nella quale è affermato che a me vennero fatte *vive raccomandazioni* in proposito dell'anomalia riguardante l'applicazione della Tassa di Ricchezza Mobile agli stipendi dei maestri, quando arrivano a lire 800.

Ora, prescindendo per ora dall'entrare in merito nella questione, può essere che qualcuno mi abbia parlato in via accademica della cosa, ma proprio, o la memoria mi tradisce senza misericordia, ovvero altri ha avuto in mente di farmi tali *vive raccomandazioni*, ma poi non me le ha fatte. Potrebbe anche essere andata smarrita una qualche lettera a me diretta; caso che veramente succede assai di rado. Fatto sta che io non ho presente che mi sieno mai stati fatti uffici in proposito.

Entrando per un momento nel merito della questione; non posso dissentire nella massima di deplorare la modestia eccessiva degli stipendi magistrali e altresì l'applicazione di una tassa, che in questo caso, per vera ironia, si chiama di *Ricchezza* Mobile, a stipendi di lire 800.

Ma debbo osservare che l'anomalia lamentata è necessaria conseguenza dell'esonero degli stipendi inferiori. Per me, non v'è che un rimedio a questo malanno ed è una razionale progressività nella imposta suddetta, in modo ch'essa abbia le sue più basse applicazioni con quote minime e tali che in nessun caso possano superare gli aumenti sessennali.

L'altro accenno che ha richiamata la mia attenzione è quello riguardante i maestri inferiori.

Mi duole che l'egregio signor maestro Tubaro, che non ho il piacere di conoscere, abbia designato l'art. 17 della recente Legge sulle Scuole Normali, il *più fatale* degli articoli che la costituiscono. Relatore, come io fui di quella Legge alla Camera dei Deputati, non ne disconosco le deficienze; tuttavia credo che sia una fra le migliori leggi scolastiche sinora uscite in Italia, e che i suoi articoli non meritino proprio la qualifica di *fatali*, come risulta dallo scritto del signor maestro Tubaro.

Quanto all'art. 17, nè il Ministro che lo ha proposto, almeno lo credo, nè io che lo ho accettato (e in questo secondo caso si tratta di certezza) abbiamo mai inteso ch'esso potesse condurre a soppressione di diritti acquisiti e a togliere valore alla patente inferiore. L'articolo al contrario, ha per obbietivo: 1. di agevolare ai maestri inferiori in esercizio il conseguimento della patente superiore; 2. di eccitarli a conseguirla entro un ragionevole lasso di tempo.

Non posso dirti questo in via assoluta, ma ho motivo di credere che nel Regolamento di prossima pubblicazione vi sarà una disposizione che chiarirà l'incriminato articolo 17, dando a questo un'interpretazione equa e conforme allo spirito della Legge.

La quale, non te lo dissimulo, e lo dissi anche alla Camera dei Deputati,

non provvede ad alcuni bisogni del nostro insegnamento primario, ad esempio trascurando la formazione di un tipo di maestro, del quale abbiamo veramente sommo bisogno, cioè del vero *maestro di campagna*. Ma detta Legge ebbe a nascere in un letto di Procuste, cioè fra le strettoje di un bilancio tremendamente incerto e di una situazione parlamentare minacciosa.

E molto quindi se ha provveduto meno male ad altre e molte necessità. Ma non dobbiamo dissimularci nè i bisogni dimenticati, nè le lacune ch'essa contiene.

Perciò, nonostante che il giudizio del signor maestro Tùbaro a me sembri eccessivo, fui lieto di veder toccata la questione, poichè ciò mi ha dato modo di rettificare un apprezzamento secondo me non giusto.

Tuo

*G. Marinelli*

# La fanteria a Palmanova.

Su quest'argomento che tanto interessa la nostra città, abbiamo ricevuto anche la seguente, che pubblichiamo in omaggio all' imparzialità.

—

Quando due o tre mesi fa i giornali cittadini comunicarono la notizia che durante i lavori di restauro del Castello i soldati sarebbero stati inviati a Palma, la cosa parve tanto incredibile che si stimò inutile sollevare in proposito qualsiasi discussione. E veramente incredibile doveva sembrare ad ogni persona di buon senso, che coloro i quali stanno a capo della pubblica cosa della città permettessero l'avverarsi di un fatto che alla città medesima non avrebbe portato che disdoro.

Ma oggi purtroppo ci troviamo di fronte ad un fatto compiuto; oggi non è più possibile dubitare.

Volevamo noi per i primi levare la voce per dimostrare che a Udine vi sono ancora persone cui sta a cuore il decoro del proprio paese; ma siamo stati preceduti in un giornale cittadino da persona che sotto il pseudonimo di « *Imparziale* » ha detto delle grandi verità a cui non possiamo che associarci di cuore per quanto possano riuscire dure per coloro a cui sono indirizzate. Fedeli al nostro sistema di discutere con calma senza lasciarci trasportare fuori dei limiti, tratteremo succintamente la questione, fiduciosi che la nuova crociata avrà per effetto di mutare una decisione che è contro il più volgare buon senso e che in tutti gli udinesi trova un'eco di disapprovazione.

Come « *Imparziale* » ha bene osservato, fino al 1866, sotto il regime austriaco, Udine era sede di corpo d'armata: dopo tale epoca la città è aumentata piuttosto che diminuita, ora come avviene che oggi non si può più dar alloggio neppure ad una decima parte dei soldati che allora vi risiedevano?... Le caserme dei Missionari, di Via Aquileja, del Distretto, ecc. ecc., a che servono dunque se non vi si possono in un caso di bisogno come nell'attuale ricoverare seicento uomini?... E poi sorge logica un' altra questione. Se Udine, capoluogo di provincia, è nell'assoluta impossibilità di disporre di locali per la propria guarnigione, come potrà farlo Palmanova che e per vastità e per numero di ambienti le è di gran lunga inferiore?..

Noi francamente non troviamo risposta alcuna a questi problemi e saremmo gratissimi ai nostri magnati del patrio consiglio, a coloro su cui pesa la responsabilità di un fatto che deploriamo, se volessero esser tanto cortesi di darcene una plausibile spiegazione.

Perchè, anche prescindendo dalle questioni finora proposte, che avverrebbe (poniamo il caso) se il Castello venisse dichiarato inservibile all'uso cui finora fu destinato?... Dal momento che non è possibile trovare un locale atto a sostituirlo neppure momentaneamente, è logico che Udine dovrebbe rinunciare al reggimento di fanteria, che verrebbe mandato a Codroipo, Tricesimo, od in qualche altro paese, ove il buon volere di quei Municipi non troverebbe certamente tutte quelle difficoltà insormontabili che il nostro ha trovato per assegnar loro una residenza.

Noi ancor oggi di fronte a fatti innegabili non vogliamo persuaderci della loro verità e stiamo attendendo che una decisione degna della città nostra e di quelle tradizioni d'ospitalità di cui ci gloriamo, cancelli anche la memoria di una pagina indecorosa che negli annali di Udine si vorrebbe scrivere.

*Inus*

—

A questo articolo può servire di risposta, quanto in proposito venne pubblicato jeri sul nostro giornale.

Noi deploriamo quanto altri mai che Udine perda parte della sua guarnigione, ma del resto si sapeva già da tempo che a questo doloroso passo si doveva venire.

A quanto ci consta, subito dopo installato il Governo nazionale era intendimento del Ministero della guerra di stabilire a Udine il Comando della Divisione, ma non potendo il Municipio provvedere i necessari quartieri il progetto fu abbandonato e la sede della Divisione fu fissata a Padova.

Come si vede, dunque, la mancanza di quartieri militari nella nostra città è cosa di vecchia data.

Come fu detto jeri, il confronto col *comando* di un corpo d'armata che qui teneva l'Austria, è affatto fuor di luogo. Non bis gna pi dimenticare che specialmente dal 1859 al 1866 l'esercito austriaco del Veneto era, si può dire, sempre sul piede di guerra, e un esercito che sta sul « chi va là » s'accomoda dove e come può, mentre la posizione in cui si trovano le truppe nazionali è del tutto differente.

All'egregio autore dell'articolo che precede queste nostre osservazioni, dobbiamo poi osservare che Palmanova è fornita a esuberanza di vastissimi e ottimi quartieri militari, costruiti dalla Repubblica veneta e ingranditi e perfezionati dal primo Regno italico e dall'Austria.

Diremo poi che ora, che finalmente il Castello viene sgombrato dai soldati, sarebbe bene che non vi tornassero più e che si ottenesse di farlo dichiarare monumento nazionale.

Non si può certo negare che specialmente in passato il Comune abbia trattato con troppa leggerezza la questione di conservare la guarnigione alla nostra città, ma ora però sarebbe deplorevole che si spendessero denari per le caserme, mentre abbiamo delle scuole antigieniche e indecenti.

Crediamo però che il Comune non debba completamente disinteressarsi della cosa, ma debba anzi procurare che la guarnigione ritorni come si trovava — se non altro — 15 giorni fa.

### Il processo contro i liberatori di un ragazzo dalle mani dei vigili

A suo tempo narrammo ampiamente di un ragazzo che i vigili volevano condurre in Ufficio, essendo gli stessi stati oltraggiati da quel monello, e che invece fu da alcuni troppo zelanti individui liberato dalle loro mani.

Ieri si discusse detto processo contro:

*Gervasi Vittorio*, danni 19, nato a Tricesimo e domiciliato a Udine,

*Vidig Carlo*, d'anni 29, di Udine, bandaio.

*Degani Augusto*, d'anni 29, di Udine e *Dorlini Luigi*, d'anni 20 pure da Udine.

Essi erano imputati di oltraggi alle Guardie Municipali Franceschinis e Di Chiara, nonchè contro il Capo-Quartiere Toppani che prestava ai detti vigili assistenza, perchè nell'occasione in cui i sunnominati grocedevano all'arresto del ragazzo, si opposero a questo fatto, riuscendo a liberarlo.

A carico poi del Vidig e del Dorlini sta l'aggravante della recidiva. Nell'udienza di ieri il Pubblico Ministero sostenne validamente e con persuasive argomentazioni l' accusa per tutti e quattro gl'imputati, proponendo per essi le rispettive pene; ma il Tribunale con sentenza motivata, assolse il Degani Augusto e condannò il Gervasi a giorni 21 di reclusione, il Durlini a giorni 26 ed il Vidig a giorni 37 di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali ed accessori di legge.

L'avvocato Caratti, rappresentante il Comune parlò con molta efficacia e dimostrò nelle sue conclusioni quel talento che lo distingue.

## Carnovale

### Il veglione di iersera

Come era da prevedere, il veglione di ieri sera al Minerva ebbe un esito alquanto infelice riguardo a concorso il di maschere e ballerini. Le danze si protrassero fino alle ore 3 e mezzo di stamani sempre più affievolite.

Il venturo veglione però, penultimo mercoledì avendo anche l'attrattiva del premio di 100 lire in oro, sarà, speriamo, affollato.

### Società Impiegati civili

Questa sera alle 21.30 ha luogo una festina da ballo.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

*Udienza del 10 febbraio 1897*

Movio Domenico fu Valentino, da Precenicco, d'anni 51, contadino, imputato di tentato incendio in danno del segretario comunale di detto paese, Costantini Fedele; venne dal Tribunale dichiarata la propria incompetenza a giudicare e rimessi gli atti al Giudice Istruttore per più ampia istruttoria.

### Conferma di condanna per bancarotta

Busatto Sante, di anni 56, da Rivignano, condannato a due mesi di detenzione per bancarotta semplice per mancanza di registri, ebbe confermata la condanna, dalla Corte d'Appello.

### Ringraziamento

La famiglia *della Martina* profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo *Lodovico* concorsero a rendere meno dolorosa la grave disgrazia che la colpì.

—

Anche la Redazione del nostro giornale esprime alla famiglia della Martina il suo sincero rammarico per la gravissima sciagura dalla quale fu colpita.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 6. — **Grani.** Giovedì poca roba, sabbato quasi nulla causa il tempo piovoso. Quantità insufficiente anche ai soli bisogni settimanali. Conseguenza: un nuovo rincaro medio nel prezzo del granone di cent. 9 all'et.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50 a 11.50, sorgorosso a lire 7.

Sabbato. Granoturco da lire 10 a 11.

Bastardone a lire 11.65, 11.85, 11.90.

Cinquantino a lire 8.50, 9, 8.50, 9.25, 9.30.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23.50, 23.75, 23.80, 23.90, 24, 24.20, 24.25.

**Foraggi e combustibili.** Mercato scarso giovedì, nulla sabbato.

**Castagne** al quint. lire 9, 10, 10.50, 11, 11.60, 12, 12.50, 13, 13.50, 14.

**Fagiuoli alpigiani** al quint. lire 20, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 30, 35.

**Fagiuoli di pianura** al quint. lire 14, 15, 16, 17.20.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

4. 25 pecore, 30 castrati, 20 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 9 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m., 8 arieti da macello da lire 0.65, a 0.70, 4 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.50.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 24.50
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42.50.
Di circa 8 mesi in poi da lire 42.50 a 70.

15 da macello venduti 5 fino a quint. lire 83 e 84, da quintale a quintale e 1/2 da 86 a 87, oltre quintale lire 92 e 93.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.10, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Carne | di bue | a peso vivo | al quint. | lire 64 |
| » | di vacca | » | » | » 51 |
| » | di vitello | a peso morto | » | » 78 |
| » | di porco | » vivo | » | » 86 |
| » | » | » morto | » | » — |

CARNE DI MANZO.

| | | |
|---|---|---|
| I. qualità | al chil. | lire 1.60 |
| » | » | » 1.50 |
| » | » | » 1.40 |
| » | » | » 1.30 |
| » | » | » 1.20 |
| » | » | » 1.— |
| II. qualità | » | » 1.40 |
| » | » | » 1.30 |
| » | » | » 1.20 |
| » | » | » 1.10 |
| » | » | » 1 — |
| » | » | » -.90 |
| » | » | » -.80 |

# Telegrammi

### La data delle elezioni

Roma, 11. Il Presidente del Consiglio in colloqui privati con qualche uomo parlamentare, ha detto di aver fissata la data delle elezioni al 4 del prossimo aprile.

L'on. Di Rudinì non ha escluso però la possibilità che tale termine possa essere prorogato, a causa della necessità di convocare nuovamente la Camera attuale in conseguenza di complicazioni nella politica estera.

### La morte del prof. Bazzini.

Milano, 10. Stamane alle 4.25 è morto il prof. Antonio Bazzini, l' illustre direttore del conservatorio municipale.

### Crollo disastroso di un viadotto

Liskard (Cornovaglia), 10. E' crollata l'armatura di un viadotto.

Dodici uomini precipitarono da una altezza di 150 piedi e rimasero cadaveri.



## Bollettino di Borsa

Udine, 11 febbraio 1897

| | 9 feb. | 11 feb. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 94.80 | 95.10 |
| » fine mese | 95.05 | 95.35 |
| detta 4 1/2 » | 103.1/8 | 103.— |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0 | 98.— | 102.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex | 306.— | 306 — |
| » Italiane 3 % | 288.75 | 288.75 |
| Fondiaria d' Italia 4 % | 468.— | 468.— |
| » » » 4 1/2 | 485.— | 485.— |
| » Banco Napoli 5 % | 405.— | 405.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 469.— | 469.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 509 — | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia | 723.— | 726.— |
| » di Udine | 115 — | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 263.— | 263.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 665.— | 668.— |
| » » Mediterranee | 506.— | 509.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105 15 | 105 10 |
| Germania » | 129.95 | 129 60 |
| Londra | 26.50 | 26.46.— |
| Austria - Banconote | 2.21.25 | 2.20.75 |
| Corone in oro | 1.10 — | 1.10.— |
| Napoleoni | 21.03 | 21.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 90.70 | 90.70 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 febbraio a **505.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Mali di
**Stomaco**
e
inappetenza, indigestione, gastricismo
dispepsia, catarro gastrico
sono fenomeni
contro cui è indicatissima la
**CHINA-BERTELLI**
Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo
È anche eccellente preservativo delle FEBBRI INTERMITTENTI, MIASMATICHE E PALUSTRI. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti.
Costa L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 7. franche di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.
Trovasi nelle principali Farmacie

## SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

**Cosmetico-tintura.** Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

# BICICLETTE DE LUCA
**Modelli ultimissime NOVITÀ**
**Costruzione accurata e solidissima**
**Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno**
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PREZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
**Noleggio Velocipedi**
Via Gorghi, 41 - Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona de'la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
# CHININA-MIGONE
**Profumata e Inodora**

**L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.**

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

**Deposito generale da A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

## ORARIO FERROVIARIO

| | Partenze | Arrivi | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | | DA VENEZIA A UDINE | | |
| M. | 1.52 | 6.15 | D. | 5 | 7.45 |
| O. | 4.45 | 8.50 | O. | 5.12 | 10 |
| M.* | 6.10 | 9.49 | » | 10.55 | 15.24 |
| D. | 11.25 | 14.19 | D. | 14.20 | 16.56 |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.31 | 21.40 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.5 | O. | 22.20 | 3.01 |

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

| | Partenze | Arrivi | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA CASARSA A SPILIMBERGO | | | DA SPILIMBERGO A CASARSA | | |
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14. |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |
| DA CASARSA A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A CASARSA | | |
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.01 | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.47 | O. | 21.45 | 22.22 |
| DA UDINE A PONTEBBA | | | DA PONTEBBA A UDINE | | |
| O. | 5.55 | 9. | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| DA UDINE A TRIESTE | | | DA TRIESTE A UDINE | | |
| M. | 2.15 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.10 |
| A. | 8.1 | 11.37 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.25 | 20.41 | M. | 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE A CIVIDALE | | | DA CIVIDALE A UDINE | | |
| M. | 6.12 | 6.43 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.05 | 9.32 | M. | 9.47 | 10.15 |
| M. | 11.20 | 11.48 | M. | 12.15 | 12.45 |
| O. | 15.44 | 16.16 | O. | 16.49 | 17.16 |
| M. | 20.10 | 20.38 | O. | 20.54 | 21.22 |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A UDINE | | |
| O. | 7.51 | 9.32 | M. | 6.36 | 8.59 |
| M. | 13.05 | 15.29 | O. | 13.02 | 15.31 |
| O. | 17.26 | 19.36 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.42. Da Venezia arriva ore 12.55

**Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele**

| | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A S. DANIELE | | | DA S. DANIELE A UDINE | | |
| R.A. | 8.15 | 10.5 | 7.20 | 9.— | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | P.G. |
| » | 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 17.15 | 19.7 | 17.30 | 18.55 | P.G. |

## Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 31 Gennaio 1895.

*Stimat.mo sign r Dolfi,*

L'autorizzo volentieri a render noto al pubblico che gli esperimenti fatti colla *Pastina Diastasata* nella Sezione chirurgica della Clinica Pedriatica, mi hanno persuaso esser questo un alimento molto adatto allo stomaco di bambini malati, specialmente di quelli svezzati da poco tempo. Ho l'onore di dirmi

Suo dev.mo
Prof. D. BAIARDI
Incaricato della Clinica ped. chir.
nell'Ospedale della Maternità di Firenze

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

## Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

**Uno stupendo lavoro.** — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

# TORT TRIPE (Torci budella)
**DISTRUTTORE DEI TOPI**
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

## La miglior Tintura del Mondo
riconosciuta per tale ovunque è
L'ACQUA DELLA CORONA
**TINTURA PROGRESSIVA**
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
**A. LONGEGA S. Salvatore, 4825**
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. **2** la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2.60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA.
Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

## ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI
Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

**I gatti**

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

**non è un veleno**

per cui gli stessi gatti, le galline, cani,

**sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

# La più bella arricciatura
DEI CAPELLI
si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
## CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

**Guardarsi dalle contraffazioni.** H 1205

# ELIXIR SALUTE
Ricostituente - Tonico
Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale
a L. 2.50 la bottiglia.

**Polvere dentifricia**
Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

**CIPRIA Bianca e Rossa**
vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine»

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.